

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>L'ARTE DEL VIVERE CON LENTEZZA</u>			
28/04/2010	Tribuna Treviso	Elogio della lentezza Seminario dell'Ascom	1
28/04/2010	Il Gazzettino	Lentezza anti-crisi	2

L'INCONTRO

NUOVI STILI DI VITA Elogio della lentezza Seminario dell'Ascom

Nasce il Movimento della lentezza. A promuoverlo sono l'Unascom e Terziario donna che domani alle 20.30 ospiteranno nella sede di via Venier una serata sul tema della vivibilità delle città e l'uso intelligente del tempo. Ospite d'onore **Bruno Contigiani**, giornalista già capoufficio stampa di Ibm e Telecom Italia, fondatore del Movimento mondiale della lentezza. Nel corso della serata inoltre interverranno rappresentanti del mondo dell'economia che fanno del tempo dilatato la chiave del loro successo imprenditoriale. Come Bruno Cecchetto, dell'omonima cantina di Tezze di Piave, che produce bottiglie di Raboso con tre o cinque anni di invecchiamento. «Occorre ripensare ad un tempo più sostenibile — dice Guido Pomi, presidente provinciale dell'Ascom — che ci consenta di inaugurare nuovi stili di vita, comportamenti più lenti e sobri». (l.c.)



PUNTO DI VISTA

LENTEZZA ANTI-CRISI

DI GUIDO POMINI

Parlare di lentezza qui, nel cuore del Nordest, nel regno della piccola impresa e del lavoro autonomo, nel momento di picco della peggior crisi negli ultimi quarant'anni, sembra quasi una provocazione, o sicuramente una stravaganza.

Segue a pagina 11

SEGUE DALLA PRIMA

LA LENTEZZA CONTRO LA CRISI

Domani, al Palazzo del Terziario, a Treviso, sarà infatti ospite di ConfCommercio Bruno Contigiani, fondatore del movimento mondiale della lentezza e dell'Associazione "l'arte di vivere con lentezza", una onlus che si occupa di benessere delle persone a livello mondiale e di qualità della vita delle città.

La premessa è il concetto di tempo. Cosa significa avere tempo? Probabilmente un "lusso contemporaneo", visto che non c'è persona che si incontri, nella giornata quotidiana, che abbia il tempo necessario per "fare tutto quello che interessa".

Chi può avere il "tempo necessario" in un mercato che cambia sempre più velocemente ed in un momento storico in cui ogni lavoratore o imprenditore, in qualsiasi ambito operi, viene valutato per la capacità di produrre maggiori risultati nel minor tempo possibile, a volta anche a scapito della qualità?

Probabilmente nessuno. Occorre, proprio per questo, scalare una marcia, fare un passo indietro, come ben recita l'arte del vivere con len-

tezza, bisogna "correre quando si deve e rallentare quando è possibile". Obiettivo di certo non facile, ma possibile, se si riesce a invertire il rapporto con il tempo ed a riprogettare il proprio stile di vita.

Basta uno sguardo alla storia per pensare che, nella vita personale e professionale di ogni persona, esiste un "tempo" che scorre inesorabilmente, che gli antichi Greci chiamavano "chronos", che ci passa sopra la testa senza che ce ne accorgiamo, ed un tempo più consapevole, che sempre i Greci chiamavano "kairos", ovvero "tempo propizio", quasi un'occasione, uno spazio riservato all'uomo per coltivare quell'umanità che contraddistingue il genere umano dagli altri esseri viventi.

Per analogia, i Romani, hanno costruito un impero dividendosi tra il tempo dell' "otium", ovvero del riposo intelligente e del recupero dei propri interessi, e quello del "negotium", dedicato all'attività, alla ricerca, alla produttività, senza peraltro incorrere in conflitti e dinamiche di predominanza dell' uno sull'altro.

Oggi, in un momento in cui la crisi economica e la stretta della globalizzazione ci hanno invertito i ritmi di crescita, sottratto i posti di lavoro, abbassato i fatturati, occorre ripensare ad un tempo più sostenibile che ci consenta di inaugurare nuovi stili di vita, comportamenti più lenti e sobri, ma indispensabili per lavorare ascoltando le esigenze dei consumatori, dei fornitori, e del mercato, per fermarci a fare la spesa sottocasa, per ridurre il traffico



IL PRESIDENTE Guido Pomini



nelle città prendendo la bicicletta o andando a piedi, per riscoprire i nostri tesori naturali, ambientali od architettonici e puntare ad un turismo migliore. I risultati, anche economici, ne sono certo, non mancheranno.

Guido Pomini